

VIA CRUCIS IN FAMIGLIA

Venerdì 20 marzo 2020

Meditazioni e preghiere di mons. Angelo Comastri

Gesù, morendo, si è immerso nell'esperienza drammatica della morte così come è stata costruita dai nostri peccati; *ma, morendo, Gesù ha riempito di Amore il morire* e quindi l'ha riempito di presenza di Dio: con la morte di Cristo, allora, la morte è vinta, perché Cristo ha riempito la morte esattamente della forza opposta al peccato che l'ha generata: Gesù l'ha riempita di Amore!

PRIMA STAZIONE. Gesù è condannato a morte

Questa scena di condanna la conosciamo bene: è cronaca quotidiana! Però una domanda ci brucia nell'anima: perché è possibile condannare Dio? Perché Dio tace? Il silenzio di Dio è il nostro tormento, è la nostra prova! Ma è anche la purificazione della nostra fretta, è la terapia della nostra voglia di vendetta.

Il silenzio di Dio è la terra dove muore il nostro orgoglio e sboccia la fede vera, la fede umile, la fede che non pone domande a Dio, ma si consegna a Lui con la fiducia di un bimbo.

PREGHIERA

Signore, quanto è facile condannare!

Signore, Tu hai scelto di stare dalla parte dei vinti, dalla parte degli umiliati e dei condannati.[1]

Aiutaci a non diventare mai carnefici dei fratelli indifesi,

aiutaci a prendere coraggiosamente posizione

per difendere i deboli,

aiutaci a rifiutare l'acqua di Pilato perché non pulisce le mani ma le sporca di sangue innocente.

SECONDA STAZIONE. Gesù è caricato della Croce

Dal Vangelo secondo Matteo 27,31

Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

PREGHIERA

Signore Gesù,

Tu sei entrato nella storia umana e l'hai trovata ostile a Te, ribelle a Dio, impazzita a causa della superbia, che fa credere all'uomo di avere una statura grande ... come la sua ombra!

Signore Gesù,

Tu non ci hai aggrediti

ma Ti sei lasciato aggredire da noi, da me, da ciascuno!

Curami, Gesù, con la tua pazienza,

sanami con la tua umiltà,

restituiscimi la statura di creatura:

la mia statura di piccolo... infinitamente amato da Te!

TERZA STAZIONE. Gesù cade per la prima volta

Secondo il pensiero umano, Dio non può cadere... e invece cade. Perché?

Non può essere un segno di debolezza, ma soltanto un segno d'amore: un messaggio d'amore per noi.

Cadendo sotto il peso della croce, Gesù ci ricorda che il peccato pesa, il peccato abbassa e distrugge, il peccato punisce e fa male: per questo il peccato è male!

PREGHIERA

Signore Gesù, aprici gli occhi:

fa' che vediamo il fango

e lo riconosciamo per quello che è,

affinché una lacrima di pentimento

ricostruisca in noi il pulito

e lo spazio di una vera libertà.

Aprici gli occhi,

Signore Gesù!

QUARTA STAZIONE. Gesù incontra la Madre

Maria è la Madre! Il suo cuore è fedelmente accanto al cuore del Figlio e soffre e porta la croce e sente nella propria carne tutte le ferite della carne del Figlio. Maria è la Madre! E continua ad essere Madre: per noi, per sempre!

PREGHIERA

Signore Gesù, abbiamo bisogno di donne,
di spose, di madri che restituiscano agli uomini
il volto bello dell'umanità

Signore Gesù, abbiamo bisogno di Maria:
la donna, la sposa, la madre che non deforma e non
rinnega mai l'amore! Signore Gesù,
ti preghiamo per tutte le donne del mondo!

QUINTA STAZIONE. Gesù è aiutato da Simone di Cirene a portare la Croce

Dal Vangelo secondo Matteo 27, 32; 1

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare su la croce di Gesù.

MEDITAZIONE

Simone di Cirene, tu sei un piccolo, un povero, uno sconosciuto contadino, di cui non parlano i libri di storia. Eppure tu fai la storia! Hai scritto uno dei capitoli più belli della storia dell'umanità: tu porti la croce di un Altro, tu sollevi il patibolo e impedischi che schiacci la vittima. Tu ridai dignità a ciascuno di noi ricordandoci che siamo noi stessi soltanto se non pensiamo a noi stessi. **Gloria.**

SESTA STAZIONE. La Veronica asciuga il volto di Gesù

Il volto di Gesù è bagnato dal sudore è rigato dal sangue, è coperto di sputi insolenti. Chi avrà il coraggio di avvicinarsi? Una donna! Una donna esce allo scoperto tenendo accesa la lampada dell'umanità ... e asciuga il Volto: e ritrova il Volto! Quante persone oggi sono senza volto! Quante persone sono spinte al margine della vita, nell'esilio dell'abbandono, nell'indifferenza che uccide gli indifferenti.

PREGHIERA

Signore Gesù, basterebbe un passo
e il mondo potrebbe cambiare!
Basterebbe un passo e in famiglia ritornerebbe la
pace; basterebbe un passo
e il mendicante non sarebbe più solo;

basterebbe un passo e l'ammalato sentirebbe una
mano che gli stringe la mano... per sanare ambedue.
Basterebbe un passo e i poveri potrebbero sedersi alla
mensa togliendo tristezza alla tavola degli egoisti
che non possono far festa da soli.
Signore Gesù, basterebbe un passo!
Aiutaci a farlo, perché si stanno esaurendo nel mondo
tutte le scorte della gioia. Aiutaci, Signore!

SETTIMA STAZIONE. Gesù cade per la seconda volta

Dal libro del profeta Geremia 12, 1

*Tu sei troppo giusto, Signore,
perché io possa discutere con te.
Ma vorrei solo rivolgerti una parola sulla giustizia.
Perché le cose degli empi prosperano?
Perché tutti i traditori sono tranquilli?*

Dal libro dei Salmi 37, 1-2.10-11

*Non adirarti contro gli empi, non invidiare i malfattori.
Come fieno presto appassiranno, cadranno come erba
del prato.
Ancora un poco e l'empio scompare,
cerchi il suo posto e più non lo trovi.
I miti invece possederanno la terra
e godranno di una grande pace.*

PREGHIERA

Signore Gesù, entra nelle nostre case
e intona il canto della vita.
Riaccendi la lampada dell'amoree facci sentire la bellezza
di essere legati gli uni agli altri
in un abbraccio di vita:

la vita alimentata dal respiro stesso di Dio,
il respiro di Dio-Amore.
Signore Gesù, salva la famiglia,
affinché sia salva la vita!
Signore Gesù, salva la mia, la nostra famiglia!

OTTAVA STAZIONE. Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Dal Vangelo secondo Luca 23, 27-29.31

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato... Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

PREGHIERA

Signore Gesù,
tu conosci il pianto delle madri,
tu vedi in ogni casa l'angolo del dolore,
tu senti il gemito silenzioso
di tante mamme ferite dai figli:
ferite fino a morire... restando vive!
Signore Gesù, sciogli i grumi di durezza
che impediscono la circolazione dell'amore
nelle arterie delle nostre famiglie.
Facci, ancora una volta, sentire figli

per dare alle nostre mamme
- in terra e in cielo -
la fierezza di averci generato
e la gioia di poter benedire
il giorno della nostra nascita.
Signore Gesù, asciuga le lacrime delle mamme,
affinché il sorriso ritorni sul volto dei figli,
sul volto di tutti.

NONA STAZIONE. Gesù cade per la terza volta

Ma dove agonizza Gesù in questo tempo? La divisione del mondo in zone di benessere e in zone di miseria... è l'agonia di Cristo oggi. Il mondo infatti è composto di due stanze: in una stanza si spreca e nell'altra si crepa; in una si muore di abbondanza e nell'altra si muore di indigenza; in una si teme l'obesità e nell'altra si invoca la carità.

PREGHIERA

Signore Gesù, l'uomo che vive per accumulare
Tu l'hai chiamato stolto!
Sì, è stolto chi pensa di possedere qualcosa,
perché uno solo è il Proprietario del mondo.
Signore Gesù, il mondo è tuo, soltanto tuo.
E Tu l'hai donato a tutti
affinché la terra sia una casa

che tutti nutre e tutti protegge.
Accumulare, pertanto, è rubare
se il cumulo inutile
impedisce ad altri di vivere.

DECIMA STAZIONE. I soldati si dividono le vesti di Gesù

Dal Vangelo secondo Giovanni. 19, 23-24

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca."

Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.

PREGHIERA

Signore Gesù, per la potenza del tuo sangue versato
per amore donaci cuori puri

affinché rinasca nel mondo l'amore,
l'amore di cui tutti sentiamo tanta nostalgia.

UNDICESIMA STAZIONE. Gesù è inchiodato alla Croce

Dal Vangelo secondo Matteo 27, 35-42

Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: «Questi è Gesù, il re dei Giudei».

Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!».

MEDITAZIONE

Quelle mani che hanno benedetto tutti ora sono inchiodate alla croce, quei piedi che hanno tanto camminato per seminare speranza e amore ora sono attaccati al patibolo. Perché, o Signore? *Per amore!* Perché la passione? *Per amore!* Perché la croce? *Per amore!* Perché, o Signore, non sei sceso dalla croce rispondendo alle nostre provocazioni? *Non sono sceso dalla croce* perché altrimenti avrei consacrato la forza come signora del mondo, mentre è l'amore l'unica forza che può cambiare il mondo. Perché, o Signore, questo pesantissimo prezzo? *Per dirvi che Dio è Amore, infinito Amore, Amore onnipotente. Mi crederete?*

PREGHIERA

Gesù Crocifisso, tutti ci possono ingannare, abbandonare, deludere: soltanto tu non ci deluderai mai! Tu hai lasciato che le nostre mani ti inchiodassero crudelmente alla croce

per dirci che il tuo amore è vero, è sincero, è fedele, è irrevocabile. Gesù Crocifisso, abbi pietà di noi peccatori!

DODICESIMA STAZIONE. Gesù muore sulla Croce

Dal Vangelo secondo Matteo 27, 45-46.50

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

MEDITAZIONE

L'uomo stoltamente ha pensato: Dio è morto! Ma se muore Dio, chi ci darà ancora la vita?

Se muore Dio, che cos'è la vita? La vita è Amore! Allora la croce non è la morte di Dio ma è il momento in cui si spezza la fragile crosta dell'umanità presa da Dio e parte l'inondazione d'amore che rinnova l'umanità. Dalla croce nasce la rivoluzione dell'amore: per questo la croce non è la morte di Dio, ma è la nascita del suo Amore nel mondo. Benedetta sia la croce di Cristo!

TREDICESIMA STAZIONE. Gesù è deposto dalla Croce e consegnato alla Madre

Dal Vangelo secondo Matteo 27, 55.57-58; 17, 22-23

C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

PREGHIERA

O Maria, in quel Figlio tu abbracci ogni figlio e senti lo strazio di tutte le mamme del mondo.
O Maria, le tue lacrime passano di secolo in secolo e rigano i volti e piangono il pianto di tutti.
O Maria, tu conosci il dolore... ma credi!
Credi che le nuvole non spengono il sole, credi che la notte prepara l'aurora.

O Maria, tu che hai cantato il Magnificat, intonaci il canto che vince il dolore come un parto da cui nasce la vita.
O Maria, prega per noi!
Prega perché arrivi anche a noi il contagio della vera speranza.

QUATTORDICESIMA STAZIONE. Gesù è deposto nel sepolcro

Dal Vangelo secondo Matteo 27, 59-61

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

MEDITAZIONE

La vita talvolta rassomiglia a un lungo e mesto sabato santo. Tutto sembra finito, sembra che trionfi il malvagio, sembra che il male sia più forte del bene. Ma la fede ci fa vedere lontano, ci fa scorgere le luci di un nuovo giorno al di là di questo giorno. La fede ci garantisce che l'ultima parola spetta a Dio: soltanto a Dio! La fede è veramente una piccola lampada, ma è l'unica lampada che rischiara la notte del mondo: e la sua umile luce si fonde con le prime luci del giorno: il giorno di Cristo Risorto. La storia allora non finisce nel sepolcro, ma esplose nel sepolcro: così ha promesso Gesù, così è accaduto e accadrà!

Padre nostro.